

DOMANI INTERROGO di Gaja Cenciarelli

“Da qui molti professori sono scappati dopo una settimana, lo sa?”

Così l'ha accolta il bidello mentre l'accompagnava in classe il primo giorno, e anche se all'insegnante era già arrivata la cattiva fama della 5a adesso ne è terrorizzata, ha paura di non farcela.

Ha accettato una supplenza annuale in una scuola di periferia ma è una Roma che non è la sua, è un'altra città e lei la esplora camminando, perché camminare la aiuta a pensare.

Il suo compito è insegnare l'inglese a ragazzi che non parlano nemmeno l'italiano e per prima cosa sa che deve costruire un ponte, un collegamento tra lei e i suoi allievi; dopo i primi secondi in cui la osservano ignorandola, è con la lingua del cuore, il dialetto, che la PRESSORÈ riesce a farsi finalmente vedere ed ascoltare, fino ad essere considerata come “una di loro”. Dietro gli atteggiamenti spocchiosi, provocatori o semplicemente menefreghisti i suoi ragazzi nascondono le loro fragilità, le insicurezze e la paura del domani, e ad un certo punto lei diventa il collante di queste esistenze difficili: non sono più ragazzi, ma non sono ancora adulti, e sono proprio loro i protagonisti di questa storia, i ragazzi. Duri eppure sensibili ma anche violenti e spietati, già feriti dalla vita, così bisognosi di attenzioni, di qualcuno che li guardi negli occhi per chiedergli “come stai?” per poi ascoltare la risposta. Questi ragazzi hanno trovato lei, un'insegnante colta, che ama la letteratura inglese e che vorrebbe farla amare anche a loro ma lei fa di più, si porta il lavoro a casa, si lascia coinvolgere fino a diventare vulnerabile perché lei la prende sul personale, ha una missione da compiere: vuole salvarli tutti.

Gaja Cenciarelli ci racconta il difficile mondo della scuola dalla parte di chi è in prima linea affrontando i problemi delle realtà più complesse, in cui un insegnante può fare la differenza, tra chi riesce a salvarsi e chi non ce la farà.